



Regione Autonoma della Sardegna

Deliberazione n. 15/26 del 28.5.2003

Oggetto: Legge Regionale 29 aprile 2003 n. 4 – Bilancio di previsione per l'anno 2003 e bilancio pluriennale per gli anni 2003/2005. Programma di utilizzo dello stanziamento di € 1.193.015,44 per l'esercizio finanziario 2003, sul capitolo AS 05026/00 UPB S05.020 - Residui 2002

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Ministero dell'Ambiente con decreto in data 13 novembre 2001, n. 0787/DI/G/SP assegna, tra l'altro, alla Regione Sardegna la somma di complessivi € 1.193.015,44 per le attività previste all'art. 62 comma 14 bis del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 ("Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole"), così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 258, al fine dello studio e monitoraggio delle acque.

Il raggiungimento delle finalità del D.Lgs. 152/99 presuppone, come previsto anche dalla recente direttiva 2000/60/CE, norma quadro per la politica comunitaria in materia di acque, un'azione unitaria di governo che si deve incentrare su una gestione integrata delle risorse idriche fondata sulla conoscenza della realtà, cioè dello stato delle acque e dei fattori di pressione antropica, al fine di poter effettuare valutazioni sugli effetti che il contesto socio-economico induce sulla disponibilità quali-quantitativa del patrimonio idrico ed adottare le relative azioni di prevenzione e di risanamento.

La conoscenza aggiornata della realtà permette di verificare l'efficacia delle azioni di governo, attraverso l'applicazione dello schema "pressioni - stato - risposte" (DPSIR) elaborato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sin dal 1995 per organizzare le informazioni ambientali.

Nel processo di realizzazione delle finalità di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., è fondamentale l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione del Piano di tutela delle acque, stralcio del Piano di bacino, (articolo 17, comma 5, Legge 183/1989), contenente disposizioni a carattere immediatamente vincolante per amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dal Piano di Bacino stesso.

Il Piano di Tutela, quale strumento di pianificazione generale contenente gli interventi e le azioni volte a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico superficiale e sotterraneo, deve essere redatto



Regione Autonoma della Sardegna

dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 19 luglio 2000 n. 14 con la partecipazione delle Province e dell'Autorità d'Ambito.

Per l'attuazione delle competenze attribuite alla regione di cui al citato D.Lgs 152/99, presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente sono in corso di ultimazione gli studi dei servizi concernenti la "Ricognizione delle strutture depurative con proposte di adeguamento al decreto legislativo n° 152/99", ed il "Centro di Documentazione per la raccolta dei dati sulle caratteristiche dei bacini idrografici e la loro relativa elaborazione, gestione e diffusione, di cui all'art.1 della L.r. 19 luglio 2000 n. 14".

Tali servizi, aventi un forte connotazione informatica, nonché il programma di monitoraggio qualitativo delle acque previsto dal D.Lgs.152/99 e suoi allegati, sono strumenti propedeutici indispensabili per la elaborazione degli elementi conoscitivi di base per la redazione del citato Piano di Tutela dei bacini idrografici, in corso di elaborazione attraverso l'affidamento del servizio recante "Redazione del Piano di Tutela con il decreto legislativo 11 maggio 1999, n° 152, come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 258 e sistema informatico di supporto alle decisioni (DSS) per la gestione dei bacini idrografici"

I suddetti servizi devono essere garantiti negli anni per poter effettuare, tra l'altro, le classificazioni delle acque volte alla definizione degli obiettivi di qualità ambientale e qualità funzionale di cui al D. Lgs. 152/99 e s.m.i. che avranno immediato utilizzo per la relazione sulle attività di smaltimento delle acque reflue urbane ai sensi dell'art 27, comma 9, del D.Lgs 152/99 e s.m.i., nonché per le attività connesse al POR Sardegna 2000-2006 relativamente alla Misura 1.1 sul Ciclo integrato dell'acqua.

A tale proposito l'Assessore sottolinea che con la recente approvazione e pubblicazione del Decreto 18 settembre 2002 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio recante "Modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 52"(GU n. 245 del 18-10-2002- Suppl. Ordinario n.198) sono state stabilite le modalità e gli standard informativi secondo i quali le Regioni devono trasmettere i dati conoscitivi, le informazioni e le relazioni prescritti dal Decreto legislativo stesso, entro e non oltre le scadenze temporali previste per i singoli settori, al fine di assolvere agli obblighi comunitari e assicurare la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque di cui all'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 152/99 e s.m.i..

Tale Decreto prevede inoltre all'articolo 2 che entro 30 giorni successivi alle scadenze temporali l'APAT (l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) trasmetta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un elenco delle regioni e delle province autonome che non hanno adempiuto agli obblighi previsti nel decreto ed in caso di accertata inattività da parte delle regioni e delle province autonome dei compiti di cui all'art. 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio o del Ministro della salute, esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.



Regione Autonoma della Sardegna

Pertanto, l'Assessore, tenuto conto della cronica carenza di personale, della impossibilità dell'acquisizione di nuovo personale regionale nei tempi consentiti per l'espletamento dei compiti spettanti all'Amministrazione regionale, tenuto conto dello stato di non completa operatività dell'ARPAS che dovrebbe, tra l'altro svolgere attività inerenti il DLgs 152/99, ritiene urgente ed improrogabile implementare i servizi più sopra citati e già in esecuzione garantendone la continuità, nonché dotare di risorse umane aggiuntive il Servizio Tutela delle Acque, carente sotto il profilo della dotazione numerica e professionale, per le competenze richieste dalle normative trattate. Trattandosi di una esigenza speciale dell'amministrazione, tale da non potere essere soddisfatta con l'utilizzo di proprio personale o con l'acquisizione di lavori disponibili presso altre amministrazioni pubbliche, si propone l'utilizzo dello strumento della convenzione, ai sensi della Legge 3 febbraio 1993 n. 29 e dell'art. 6 comma 3 della Legge regionale 31/1998, con soggetti aventi peculiari e notorie consulenze specialistiche nelle materie specificate.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente rappresenta quindi l'esigenza di programmare l'utilizzo della somma complessiva di € 1.193.015,44 sulla UPB S05.020 cap 05026/00 Bilancio Regionale 2003 – Residui 2002, dandone mandato al Servizio Tutela delle Acque secondo quanto di seguito riportato:

1. Stipulare Convenzioni di consulenza con esperti in materie ambientali, informatiche, idraulica, idrologia, chimica ambientale e pianificazione;
2. Stipulare Convenzioni per attività specialistiche con esperti in materie relative al GIS, Database e web, scienze biologiche, ingegneria ambientale, chimica e idraulica;
3. Stipulare Convenzioni aggiuntive con i Presidi Multizonali di Prevenzione per il proseguo del monitoraggio delle acque;
4. Implementare i servizi e gli studi necessari all'attuazione del DLgs 152/99;
5. Effettuare tutti gli adempimenti necessari per affidare con gara d'appalto l'acquisizione dei dati mancanti necessari alla compilazione delle schede relative gestione delle modalità di informazione sullo stato di qualità delle acque (Decreto Ministero Ambiente 18 settembre 2002) nonché sulla caratterizzazione dei bacini idrografici e il monitoraggio e la classificazione delle acque;
6. Acquisto di cartografia relativa ai bacini idrografici.

Le convenzioni sopra citate avranno una durata massima di un anno rinnovabile.

Inoltre al fine di coordinare le attività relative al Piano di tutela si rende necessario dare mandato al Servizio Tutela delle Acque per:



Regione Autonoma della Sardegna

1. effettuare tutti gli adempimenti necessari al fine di istituire un gruppo di lavoro interassessoriale al fine di coordinare le attività del Piano di Tutela con le attività riguardanti altri studi e piani esistenti o in fase di esecuzione nell'ambito degli assessorati ed Enti regionali;
2. effettuare, in attuazione dell'art. 2 della Legge regionale 19 luglio 2000 n. 14, tutti gli adempimenti necessari per la costituzione di un gruppo di coordinamento del Piano di Tutela con rappresentanti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, delle Province e dell'Autorità d'Ambito.

La Giunta regionale sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, udito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio espresso in sede di Giunta e constatato che il Direttore Generale ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

in conformità

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURAS.

Letto confermato e sottoscritto.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Duranti

IL PRESIDENTE
F.to Pili